

N°6 Gennaio Febbraio 2014

Contromano

CONFLUENDO

memoria, attualità, futuro

Verso il voto

**Perché l'Europa serve più forte
Servizi e interviste**

L'Italia e le riforme

Intervista a Cesare Mirabelli

**Supermercati, all'estero più
attenzione per gli anziani**

**Papa Francesco
un anno dopo**



Nel sistema imprenditoriale italiano il 90% delle imprese è a conduzione familiare, il 43% degli imprenditori ha un'età superiore ai 60 anni e ogni anno sono oltre 60 mila gli imprenditori coinvolti nel passaggio generazionale. Meno di un terzo delle imprese familiari sopravvive al ricambio generazionale e meno di un quinto riesce a superare la seconda generazione. Invece, ecco una storia fatta di "vecchia esperienza" e "nuova tecnologia".

Parliamo di Personal Factory di Francesco Tassone, 33 anni, e di suo fratello Luigi, appena 27. Cosa hanno inventato di così straordinario? La fabbrica tascabile. Un nuovo modo di fare edilizia più pulito, digitale, intelligente. Quali sono i loro prodotti? Malte, le polveri che usiamo per fare intonaci, rivestimenti e quant' altro.

Nel 2006 Francesco, laureatosi in ingegneria, osserva le peripezie del padre nella fabbrichetta di prodotti per l'edilizia che aveva aperto nel 1982. I prodotti che l'azienda familiare produceva erano "estremi" perché specialistici in lavori tecnicamente al limite dell'impossibile. Il padre inventore, quotidianamente lottava con le difficoltà logistiche per il trasporto delle malte. "A Simbario – spiega Francesco - le strade sono poche e brutte, mio padre perdeva tempo e denaro per gli spostamenti. Allora mi sono detto: perché non abolire del tutto la logistica e permettere a chi lavora nel settore edile di prodursi la malta da sé?". L'intuizione di Francesco Tassone, nel 2006, è tutta qui. Decide

DA PADRE A FIGLIO

Il caso "Personal Factory", azienda fondata dopo oltre 25 anni di esperienza nelle miscele in polvere



di costruire il primo prototipo della sua fabbrica tascabile e la chiama Origami, “perché come da un foglio puoi inventare mille figure, così da una piccola macchina puoi farti centinaia di prodotti diversi”. Un robot muratore. E qui inizia l’avventura. Ma dopo non poche difficoltà economiche e finanziarie (partecipa ad una competizione europea per Start up), da allora per Personal Factory sono stati solo successi e riconoscimenti.

Dall’Expo di Shanghai 2010 fino all’aumento di capitale chiuso con il coinvolgimento anche del gruppo Intesa San Paolo, con questa operazione i fratelli Tassone rilevano la fabbrica del papà (“era diventato il nostro primo concorrente, è stato giusto così”). Hanno realizzato in Calabria una meravigliosa sede. In una terra devastata dal cemento abusivo, hanno fatto un edificio meraviglioso, tra gli alberi, con un sofisticato impianto che unisce geotermia, pannelli solari e altre soluzioni tecnologiche che fanno sì che la sede abbia un esubero di energia prodotta di 14 mila kilowattora/anno. Francesco, fin da quando aveva 13 anni, ha sempre lavorato in azienda durante i periodi estivi. Ha

fatto l’operaio e il grafico, oltre che occuparsi delle fatture e dell’amministrazione. Ha sempre pensato che il suo futuro professionale fosse nell’azienda creata da suo padre. I suoi studi sono stati rivolti proprio al raggiungimento di una meta, in cui l’unica certezza era data dall’esperienza molto solida e dagli oltre 25 anni di lavoro del padre.

E’ stato semplice gestire il passaggio generazionale, anche se è meglio parlare, in questo caso, di integrazione tra il lavoro del genitore e la rivoluzione non solo tecnologica portata dai figli.

Il saper fare di un 68enne ha ancora un senso in una realtà fatta di tecnologia web e di sistemi cloud computing? Giuseppe, il padre, segue regolarmente le attività di Personal Factory. “Non potrebbe essere diversamente - afferma Francesco - il digital divide esiste, c’è ed è enorme, ma la nostra impresa è essenzialmente manifatturiera ed il peso e il valore del saper fare manuale è molto forte. Nessun computer potrà spiegare come applicare uno stucco alla veneziana!”

Quando le aziende manifatturiere chiudono è difficile che riaprano. La conseguenza più tragica è che si perde un piccolo e prezioso know how. Questo è un patrimonio che non si può più ricostruire, è un sapere non formalizzato che non si potrà trovare in nessuna pubblicazione o programma elettronico.

Conoscenza, esperienza e passione; è questa la base di partenza? “Siamo una start up – conclude Francesco - con 30 anni di esperienza tecnica”

Francesco e Luigi hanno avuto la capacità, l’attenzione e la dedizione nel proseguire e valorizzare il lavoro del padre, subentrando alla guida operativa e strategica dell’impresa e garantendone il successo e la continuità.

Elettra

